

FLASHBACK RIVISITANDO



Marco Taddia

Università di Bologna, Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"

marco.taddia@unibo.it

CHIMICA LEGGERA ANNI QUARANTA

La chimica è una materia difficile che può spaventare il pubblico impreparato. Per favorirne la divulgazione si ricorre spesso alla storia o alle applicazioni. Da quasi settant'anni in Italia circolano prevalentemente opere tradotte. Per questo il libro di un nostro connazionale, che nel 1940 si proponeva di somministrarla in maniera indolore, suscita ancora curiosità e alcune considerazioni.

Negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso, la divulgazione delle scienze ha vissuto, anche in Italia, dal punto di vista editoriale, un periodo fortunato. Per averne conferma basta scorrere l'elenco dei volumi della collana "Avventure del pensiero" pubblicata da Bompiani, del "Prisma" di Vallardi, del "Quadrante del pensiero" di Valsecchi e dei "Panorami scientifici" di Longanesi. Si aggiungevano ai Manuali Hoepli, di taglio più professionale, che già alla fine dell'Ottocento comprendevano alcune centinaia di titoli. Molte erano opere tradotte che, spesso, raggiungevano numerose edizioni. Un caso limite fu il libro di Carrel "L'uomo, questo sconosciuto", giunto alla XXVII edizione. Le difficoltà insite nella divulgazione della chimica, insuperabili se non si ricorre alla storia, ai protagonisti e alle applicazioni, non scoraggiavano gli Autori. Per fare qualche esempio si può citare Haynes con "Il secolo della chimica" [1], le opere di Read, tra cui spiccano "Che cos'è la chimica organica" [2] e "Dall'alchimia alla chimica" [3], per finire con "La conquista della materia" di Hogden [4] e, per i ragazzi, "La storia del nostro amico atomo" di Haber, curata da Disney [5]. La potenza della televisione avrebbe di lì a poco dopo affievolito la voglia di leggere e forse anche quella di scrivere, ma questo è altro problema.

Un titolo spiritoso

Rintracciare, quasi per caso, fra le opere pubblicate in quegli anni "La Chimica somministrata per iniezioni indolori" [6], è stata una sorpresa, anche per il fatto che è a firma italiana. L'autore, citato in copertina con tanto di qualifica, risulta il Dott. Ing. G. Gamberini. Si

tratta quasi sicuramente di Giordano Gamberini, che un anno dopo pubblicò il "Memorandum del Chimico" [7] e più tardi diventerà famoso per altre vicende. La chimica indolore era il quinto volume della collana "Aperitivi allo studio delle scienze" dell'editore torinese Lavagnolo, specializzato in edizioni tecniche, la cui attenzione per la chimica è testimoniata dalla rivista "La chimica nell'industria" di cui si è parlato altrove [8-9]. Gli "Aperitivi" di Lavagnolo si presentavano come: 1) opere di alta divulgazione scientifica scritte per tutti; 2) libri brevi, chiari e divertenti; 3) pagine sterilizzate dal bacillo della noia, contenenti il minimo che una persona colta doveva sapere. Anche le illustrazioni dovevano essere efficaci, anzi "parlanti al 100%". L'autore del volumetto dedicato alla chimica, come si apprende dalla spassosa prefazione di Lavagnolo, era un giovane. Per questo, scrive Lavagnolo, "molto gli sarà perdonato", anche se un giorno, divenuto "vecchio barboglio" e magari Accademico d'Italia, si pentirà del libro e scriverà una lettera per ritirarlo dalla circolazione. Il tono quasi scherzoso del titolo e del sottotitolo (Manuale obbligatorio per persone intelligenti) non deve trarre in inganno. L'ironia era un mezzo per attirare i lettori. Secondo Lavagnolo, il lettore non andava spaventato ma sapientemente adescato e lo sforzo chiarificatore e didattico dell'Autore doveva passare inavvertito. Le storielle piccanti raccontate nel libro, una eco del vituperato Pitigrilli, servivano in realtà ad inoculare a tradimento nozioni elementari, ma basilari di chimica. Era una tecnica astuta che, come ricordava Lavagnolo, già l'Ariosto citava a proposito della somministrazione dell'olio di ricino ai bambini riottosi.

FLASHBACK

PAGINE DI STORIA



La trama

Il libro inizia con un incontro in treno fra una signora piuttosto avvenente (anzi una *vamp*) e un chimico che, come si apprenderà in seguito, si sta recando a Roma per il X Congresso Internazionale di Chimica (1938). La signora, di nome Fifi, si proclama amante della chimica (in passato di un aristocratico...) e non perde l'occasione di chiedere spiegazioni al compagno di viaggio. Questi non si tira indietro anzi, all'arrivo a Roma, cambia i suoi progetti e scende nello stesso albergo della signora. Durante il tragitto in taxi le impartisce una lezione sul "Club dei 92", ossia sugli elementi chimici. La mattina successiva, alla domanda "Quando è nata la chimica?", il nostro inizia una lunga narrazione che proseguirà nel pomeriggio, dopo una passeggiata e una capatina al bar, traendo spunto dalla merce esposta nella vetrina di un gioielliere. La narrazione spazia dal flogisto di Stahl al "fuoco celeste" di Cardano. La storia con Fifi finisce presto ma intanto, in sogno, il chimico incontra Lavoisier, Priestley e Scheele che ne hanno parecchie da raccontare. Seguirà un altro sogno ambientato al Teatro Orfeo dove va in scena lo spettacolo dal titolo "Leggi della discontinuità chimica" con Proust, Dalton, Berzelius ed Avogadro. Si può immaginare di che parlano. Poi un nuovo, gradito, incontro con tale signorina Argelli, segretaria del Comm. Cantaridi, consigliere delegato dell'Ormovital, una celebre marca farmaceutica. Cantaridi è ricco, firma le sue specialità, ha molti laureati alle sue dipendenze ma ha bisogno, come si suole dire, di rigenerarsi mentalmente. Vorrebbe imparare un pizzico di chimica per capire quello che fabbrica (e che firma...), ma i suoi ultrapagati consulenti sono troppo occupati. Si fida del nostro chimico, di cui ha visto il nome in calce ad un articolo su un'importante rivista, ed è disposto a pagarlo 15 lire a lezione. Così la storia prosegue e il nostro fa del suo meglio spaziando su vari argomenti, mentre le figure, anzi le vignette rigorosamente b/n, di Marfisa Castellini accompagnano piacevolmente il testo. Gli ultimi due capitoli sono riservati all'incontro con un vecchio amico il quale, per stare al gioco, impartisce alla moglie un'altra lezione di



scienza spicciola sulla dialisi. Il tono leggero, quasi scherzoso che permea tutta l'opera, si dissolve nell'ultimo capitolo. Dopo uno spettacolo di operetta, con i colori dei costumi che suscitano riflessioni sugli indicatori, la narrazione si chiude in maniera inaspettata con una conversazione che, prendendo spunto dal contrasto fra quel sogno musicale di fine Ottocento e la dura realtà messa in luce dallo scoppio della Grande Guerra, si spinge fino al libro della Genesi e al concetto di energia che avevano gli antichi. Come tante chiacchierate tra amici, anche questa finisce in serietà, rivelando le reciproche convinzioni. Una ragione in più per apprezzare la genuinità di Gamberini. Al libro è allegata una tabella aggiornata al 1939 degli elementi, con tanto di scopritore e data di scoperta, nonché una tabella internazionale degli isotopi stabili del 1938.

Spunti per l'attualità

Una volta cessato di sorridere a causa della presunta audacia di storielle che, per l'epoca, dovevano essere un po' maliziose, anzi alla Pitigrilli, ma che oggi non lo sono più, ci si chiede se il fresco stile di questo Autore non abbia qualcosa da insegnare anche agli odierni divulgatori della scienza. Che sia un mestiere difficile e importante non v'è dubbio, ma forse talvolta si eccede in analisi e teoria della comunicazione prestando poca attenzione alle persone. Si è detto, giustamente, che anche la curiosità nei confronti della storia, della filosofia, della sociologia e delle arti fa parte, insieme agli strumenti del giornalista, del bagaglio culturale del comunicatore [10]. Forse è scontato, ma anche la letteratura potrebbe aiutare. Si può collegare il tono leggero di questo libro a una delle "Lezioni Americane" di Italo Calvino [11], quella dedicata appunto alla "Leggerezza". Nel 1984 Italo Calvino fu invitato dall'Università di Harvard a tenere le *Norton Poetry Lectures*. Dal 1926, anno in cui presero l'avvio le *Norton Lectures*, era la prima volta che l'onore toccava a uno scrittore italiano. Calvino si dedicò intensamente alla loro preparazione ma morì proprio nel 1985, prima



di recarsi in America. Il dattiloscritto con i testi delle prime cinque conferenze previste fu ritrovato e fatto pubblicare da Esther Calvino. L'Autore considerava la leggerezza un valore anziché un difetto e intendeva, tra l'altro, fornire esempi di opere letterarie in cui riconosceva il suo ideale. Voleva dimostrare "che esiste una leggerezza della pensosità, così come tutti sappiamo che esiste una leggerezza della frivolezza". Anche il nostro giovane chimico credeva che la leggerezza potesse introdurre alla scienza seria. Ne fece rivivere i protagonisti trattandoli con disinvoltura e fece ricorso a spassose storielle come antidoto alla noia. Più che un'astuzia, come scritto nella prefazione, una piccola sfida al sussiego di altri.

Bibliografia

- [1] W. Haynes, Il secolo della chimica, Longanesi, Milano, 1946.
- [2] J. Read, Che cos'è la chimica organica, Bompiani, Milano, 1952.
- [3] J. Read, Dall'alchimia alla chimica, Longanesi, Milano, 1960.
- [4] L. Hogben, La conquista della materia, Mondadori, Milano, 1954.
- [5] H. Haber, La storia del nostro amico atomo, Mondadori, Milano, 1958.
- [6] G. Gamberini, La Chimica somministrata per iniezioni indolori, Lavagnolo, Torino, 1940.
- [7] G. Gamberini, Memorandum del chimico, Lavagnolo, Torino, 1941.
- [8] M. Taddia, *Chimica e Industria*, 2005, **87**(4), 92.
- [9] M. Taddia, *Riv. Combustibili*, 2007, **61**(1), 50.
- [10] Y. Castelfranchi, N. Pitrelli, Come si comunica la scienza?, Laterza, Bari, 2007, p.121.
- [11] I. Calvino, Lezioni Americane, Garzanti, Milano, 1988.

La Società Chimica Italiana su Internet

Sito web della Sci: www.soc.chim.it

È anche attiva una mailing list all'indirizzo:

SCI-listavvisi: SCI-list@list.cineca.it

Altri siti attivi sono:

Gruppo Giovani: www.scigiovani.it

Sezione Campania: www.scicampania.unina.it/index.htm

Sezione Lazio: www.soc.chim.it/sezioni/lazio

Sezione Liguria: www.chimica.unige.it/sci/

Sezione Lombardia: www.sci-lombardia.org/

Sezione Veneto: www.chimica.unipd.it/sci/pubblica/

Divisione di Chimica Ambientale e dei Beni Culturali:

www.socchimdabc.it/

Divisione di Chimica Analitica:

www.soc.chim.it/divisioni/chimica_analitica

Divisione di Chimica Fisica:

www.soc.chim.it/divisioni/chimica_fisica

Divisione di Chimica Industriale: www.chimind.it/

Divisione di Chimica Inorganica: <http://dci.mfn.unipmn.it/>

Divisione di Chimica Organica:

www.soc.chim.it/divisioni/chimica_organica

Divisione di Chimica dei Sistemi Biologici:

www.soc.chim.it/divisioni/chimbio

Divisione di Didattica Chimica: www.didichim.org/

Divisione di Elettrochimica:

<http://users.unimi.it/scielettrochimica/>

Divisione di Chimica Farmaceutica:

<http://dcf.frm.uniroma1.it/cgi-bin/home.pl>

Divisione di Spettrometria di Massa:

www.soc.chim.it/divisioni/spettrometria_di_massa

Gruppo Interdivisionale Catalisi:

www.soc.chim.it/gruppi_interdivisionali/catalisi

Gruppo Interdivisionale Chimica Computazionale:

www.soc.chim.it/gruppi_interdivisionali/chimica_computazionale

Gruppo Interdivisionale di Chimica Strutturale:

www.chim.unipr.it/chimical/link.htm

Seminars in Organic Synthesis

Questo volume (+ Cd)
raccolge gli atti della XXXIII
Summer School
"A. Corbella", 2008.

Per informazioni:
Società Chimica Italiana
Viale Liegi, 48/c
00198 Roma
Tel. 06 8549691
Fax 06 8548734
e-mail:
soc.chim.it@agora.stm.it
<http://www.soc.chim.it>

